

I consigli
della
redazione

Roberto Bolaño
Lo spirito
della fantascienza
(Adelphi)

Danilo Soscia
Atlante delle meraviglie
(Minimum fax)

Michael Poore
Reincarnation blues
(Edizioni e/o)

Il romanzo

La voce della musa

Arlene Heyman
Il buon vecchio sesso
fa paura

Einaudi, 250 pagine, 18,50 euro

●●●●●

Azzeccatissimo il titolo di questa raccolta di racconti divertenti, teneri e sconcertanti. Fanno paura, perché la psichiatra newyorchese Arlene Heyman affronta gli argomenti da cui ci sentiamo minacciati: genocidi, 11 settembre, malattie terminali, morte. La maggior parte dei personaggi, poi, ha tra i 65 e i 99 anni: sono dunque vecchi. Quanto al sesso, è al centro di tutte queste storie che raccontano di coppie alle prese con l'età che avanza, medicine, lubrificanti e una variegata collezione di afrodisiaci. Il buon vecchio sesso fa sicuramente paura ma fa anche ridere. Questa raccolta è una galleria di amanti che sembrano dipinti da Lucian Freud, raccontati con ironia irresistibile; personaggi che s'impegnano a pianificare i loro coiti come elaborate guerre di posizione. Ci sono figli che proteggono i segreti sporcaccioni dei genitori, per esempio quelli di un padre di famiglia vittima di un infarto mentre è a letto con la segretaria. Uno dei racconti si apre al Whitney museum di New York, dove la protagonista, Leda, 19 anni, studente di arte, incontra un famoso pittore, Murray Blumgarten, sposato e con tre figli già grandi. Comincia una relazione appassionata; Murray insegna a Leda tutto quello che sa sull'arte, la



DAN CALLISTER (WRITER PICTURES)

Arlene Heyman

letteratura e la politica, mentre lei gli fa scoprire il sesso e la capacità di perdonarsi. Ma quando lui la sorprende con un uomo più giovane la loro storia finisce e Leda è distrutta. La storia, scopertamente autobiografica, riecheggia la storia d'amore tra l'autrice, diciannovenne nei primi anni sessanta, e lo scrittore Bernard Malamud, a cui il racconto è dedicato. Di lui, Heyman fu anche musa: gli intenditori sapranno che è sempre lei il modello cui è ispirato il personaggio di Amy Bellette, studente e amante del romanziere El Lonoff (controfigura di Malamud!) nello *Scrittore fantasma* di Philip Roth. Insomma, *Il buon vecchio sesso fa paura* è una raccolta di racconti che mostra carattere e connessioni con la letteratura statunitense del novecento. È straordinario quando una musa silenziosa fa finalmente sentire la sua voce. E Heyman ha una voce allegra, forte e sfrontata.

Elaine Showalter,
The Guardian

Eli Gottlieb
Un ragazzo d'oro

Minimum fax, 270 pagine,
17,50 euro

●●●●●

Un ragazzo d'oro è il racconto in prima persona di Todd Aaron, un uomo autistico di cinquant'anni che ne ha passati più di quaranta in un istituto psichiatrico. Il Payton living center è popolato da operatori e pazienti che sono al tempo stesso bellicosi e compassionevoli, pericolosamente disturbati e follemente rassegnati. Todd è il paziente modello, l'"anziano del villaggio" che deglutisce diligentemente le sue pillole, sopporta i tormenti quotidiani di un fastidioso compagno di stanza e si strugge per il fratello ricco e lontano che promette visite che raramente avvengono. Todd trova conforto nella routine e nelle medicine per la stabilizzazione dell'umore. O almeno lo trovava. Quando arrivano nuovi pazienti, gettano la sua vita pacifica nel caos. In particolare Martine Calhoun, una giovane donna forte e luminosa con una misteriosa benda sull'occhio, gli insegna come fingere di deglutire le sue pillole e lo mette in ghingheri per portarlo con sé alle visite dei suoi genitori. Todd ne è comprensibilmente stregato. Mentre la sua mente si schiarisce e la vita a Payton comincia a sembrargli più insidiosa di quanto non avesse notato, un pensiero prende il sopravvento: "La mia nuova idea è che me ne vado, ciao. La mia idea è che esco da Payton e vado a casa per vivere". È un piano semplice ma destinato all'insuccesso. Frasi e descrizioni occasionalmente suonano false, ma nel complesso la narrazione è coerente.

Bret Anthony Johnston,
The New York Times

Delphine Minoui
Gli angeli dei libri
di Daraya

La nave di Teseo, 160 pagine,
17 euro

●●●●●

Aggrapparsi ai libri quando tutto è buio, metterli in salvo mentre tutto brucia. Questa storia di eroi bibliofili si svolge in Siria a una decina di chilometri da Damasco, in una zona assediata e bombardata dalle forze di Assad. Un gruppo di resistenti, che "hanno perso tutto, la casa, gli amici, i genitori, si aggrappa ai libri come ci si aggrappa alla vita". Dopo aver scoperto per caso una pila di libri sotto le macerie di un edificio, i tre decidono di partire per una caccia al libro negli scantinati delle altre case, moschee e uffici distrutti della città. Li raccolgono, li puliscono, li selezionano e li classificano in una grande cantina che trasformano in una biblioteca aperta agli abitanti esausti. Per scrivere *Gli angeli dei libri di Daraya* Delphine Minoui, corrispondente di Le Figaro a Istanbul, ha passato due anni al seguito dei suoi eroi ma senza mai staccarsi dal monitor del computer. A duemila chilometri da un territorio inaccessibile, la giornalista si è immersa nei rifugi sotterranei dove s'incontrano i "bibliotecari" e i lettori, che si sono rifiutati di rassegnarsi a fare la parte delle vittime in una città agonizzante. Minoui descrive la sete di conoscenza di chi vuole assaporare le poesie del siriano Nizar Kabbani, le traduzioni di Proust o di Coelho, e i saggi sulla democrazia. Attraverso di loro l'autrice presta orecchio a quella "terza voce" siriana tra Assad e gli estremisti che è diventata sempre più difficile da ascoltare.

Hala Kodmani, Libération